

un Muro lungo mille ottocento piedi interamente composto di ossa di Uomini, che in quella barbara frage perirono. III. *Tiatira*, Sede anch'ella di un Vescovo, ed una delle sette Chiese, ora chiamata *Akisar*, è situata al lito Australe del Fiume *Emo*, ove si vedono tuttavia le reliquie di antiche fabbriche di marmo. Le Cafe moderne hanno le muraglie fatte di argilla. Pare, che tuttavia qui rimanga qualche sorta di commercio di Grani, Sete, e Cotoni. IV. *Magnesia*, detta anche *Guselibisar*, nelle vicinanze del *Meandro*, cinquanta miglia all' Austro di *Sardi*, fu anticamente una Città ragguardevole, siccome si scorge dalle molte, ed illustri rovine, e volte, le quali vengono affai bene descritte dal Signor *Paolo Luca*. Nella sua decadenza però è ancora affai grande, circondata di mura, e che trattiene qualche negozio con *Smirne* di Cotone filato, e Seta. Non molto da lei lontana è una Pianura ben grande, e un Castello, intorno il quale cresce in abbondanza il Papavero, fiore da cui si trae l'Oppio. V. *Laodicea*, o sia *Eskibisar* ne' confini più Orientali della Provincia, è considerata come una parte della *Frigia*. Era in quei primi tempi annoverata con le altre fra le sette Chiese dell'*Asia*, e pare essere stata una Città vasta, se si considerano le diroccate muraglie, dentro il cui giro si vedono quasi interi tre Anfiteatri di marmo bianco. Presentemente è affatto abbandonata di Abitatori.

La *Caria*, e la *Doride* si prendono comunemente insieme, e si chiamano gli *Aidinelli*. All' Ostro, e al Ponente guardano il Mare, ed al Settentrione